

Il compost, un materiale su cui investire

Pubblicato: Venerdì 17 Maggio 2002

"Arsrifiuti srl" è il nome della società mentre "Ars compost analyser" è il nome del prototipo che nei giorni scorsi ha vinto un ambito premio per quelle società che puntano sulla ricerca. Si tratta del premio per l'innovazione tecnologica che il Polo Tecnologico di Busto Arsizio istituisce ogni anno. Nell'ultima edizione, per la categoria giovani è stata premiata una società di consulenza di Busto Arsizio, che opera nel campo dell'ambiente e in particolare dei rifiuti. I giovani titolari della società premiata sono Michele Giavini, laureato in scienze ambientali e Giorgio Ghiringhelli agronomo. La loro invenzione è invece una sonda che ha il preciso scopo di analizzare la qualità del compost, di quel materiale cioè che deriva dal processo di trasformazione dei rifiuti umidi nell'impianto di compostaggio. Uno strumento e un argomento dunque di estrema attualità.

E sono forse anche queste le ragioni che hanno determinato il successo del prototipo studiato e realizzato dalla "Arsrifiuti". «Questa sonda rappresenta uno strumento prezioso e il suo impiego riguarda temi di grande attualità oltre che un investimento sul futuro» spiega Michele Giavini. E l'investimento sta proprio nel compost. Per questo controllarne la qualità risulta molto importante. I possibili utilizzi di questo materiale, molto simile alla torba, li spiega ancora Michele Giavini. «Questo terriccio che è il risultato del processo di riciclaggio dei nostri rifiuti umidi può ritornare sul mercato e avere un ottimo utilizzo, oggi lo importiamo dall'Europa dell'est, ma con una nuova politica nella gestione dei rifiuti che prevede come anello importante il compostaggio, questo prodotto può avere una grande richiesta fra florovivai e terricoltori». E come esempio Giavini cita la regione Emilia Romagna che ha promulgato una legge per l'utilizzo del compost come fertilizzante dei campi, un impiego, che a differenza di altri prodotti non va neppure ad incidere sull'effetto serra, perché il compost, a differenza di altre sostanze che poi finiscono nell'aria, diventa humus e si assimila alla terra.

Ma per arrivare ad un utilizzo di questo tipo occorre muoversi nella direzione della raccolta differenziata e in particolare di quella dell'umido. Proprio con questo obiettivo lavora la "Arsrifiuti", che fornisce la sua competenza agli enti comunali su un settore che ancora risulta sconosciuto. Un ambito di lavoro importante, se solo si pensa alle preoccupazioni che la gestione a livello provinciale dei rifiuti ha suscitato anche nell'ultimo rapporto dell'[Osservatorio provinciale dei rifiuti](#). In questo ambito il compostaggio può avere una voce importante. Non entra nel merito del secondo inceneritore Michele Giavini, ma si limita a fare un accenno alla nuova legge regionale che rende più agevole l'interscambio di rifiuti fra le province. La chiave di svolta resta la raccolta differenziata, che deve essere supportata da campagne di educazione rivolte ai cittadini, alle aziende e incoraggiata da incentivi per i comuni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it